



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto

Via Crispi, 105 - 74100 Taranto - e-mail: ordineing.ta@virgilio.it
Segreteria: Tel./Fax 099 4526421
Presidenza: Tel. 099 4526959
sito internet: <http://www.ordingtaranto.it>

Prot. n. 1138 del 23.06.2009

Regione Puglia
Assessorato Assetto del Territorio
c.a. Assessore Prof. Angela Barbanente

Oggetto: Osservazioni al DDL "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio esistente".

La Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto, esaminati i "punti chiave" posti a base della bozza del DDL regionale di cui all'oggetto, condivide l'impostazione della stessa, sia per quanto riguarda la straordinarietà delle misure da adottare, sia per i termini temporali ristretti.

Tuttavia, per conseguire gli obiettivi che la legge si pone – *rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia e promozione di tecniche di bioedilizia con utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili* – è necessario che una larga parte delle costruzioni esistenti nella provincia di Taranto e in generale in Puglia possano accedere agli incentivi previsti dalla legge; pertanto la Commissione ritiene opportuno introdurre nella legge in itinere le seguenti modifiche e/o integrazioni:

1 – Nelle "CONDIZIONI GENERALI" della legge eliminare il limite del 31.3.2009 per l'accatamento degli immobili; l'accatamento dovrà comunque avvenire prima della richiesta di ampliamento o di demolizione e ricostruzione.

2 – Estendere gli incentivi anche a manufatti non residenziali come opifici dismessi e simili, temperando la norma con quanto già previsto dalla L. R. n. 21/2008.

3 - Per quanto riguarda l'ampliamento delle residenze la limitazione alle sole case uni e bi-familiari sembra esagerata e non confacente alla realtà del territorio e allo scopo della legge.

Tale limitazione, unitamente all'altra dei 1000 mc, comporta, nella realtà, la possibilità di fruire dell'ampliamento soprattutto da chi ha già una consistenza edilizia ed economica notevole, con numerose stanze ed annessi servizi; infatti nei casi ipotizzati dalla bozza si ha:

A – ABITAZIONE UNIFAMILIARE

B – ABITAZIONE BIFAMILIARE

Nel caso A:

1 – Ad un'altezza media di m. 3,00 corrisponde una superficie di $(1000/3,00) = \text{mq.}334$

2 – Ad un'altezza media di m. 3,50 corrisponde una superficie di $(1000/3,50) = \text{mq.}260$

Nel caso B:

1 – Ad un'altezza media di m. 3,00 corrisponde una superficie di $(1000/3,00) = \text{mq.}334$ che per due appartamenti comporta una superficie cadauno di $\text{mq.}334/2 = \text{mq.}167$

Poiché invece sono proprio le abitazioni più piccole che necessitano di ampliamenti, spesso non solo per migliorare la qualità della vita degli abitanti, ma addirittura per sanare situazioni igieniche fuori norma, occorre estendere i benefici di legge ad un maggior numero di case piccole, eliminando la limitazione a residenze UNI/BIFAMILIARI o, quanto meno, estendendo il beneficio anche a residenze QUADRIFAMILIARI e alle case a schiera.

Inoltre, per la reale fruizione della possibilità di ampliamento, occorre introdurre la possibilità di deroga dalle norme degli strumenti urbanistici vigenti relativamente alle distanze, altezze e numero di piani, fermo restando, ovviamente, i minimi previsti dal Codice Civile: altrimenti non si capisce dove possano essere allocati i volumi aggiuntivi.

4 – Per le zone vincolate consentire l'accesso ai benefici di legge previo autorizzazione preventiva dell'Ente preposto al controllo del vincolo.

5 – Si auspica che gli incentivi di cui alla L. R. n.13/2008 siano da intendersi in aggiunta a quelli della presente legge.

6 – Introdurre la possibilità di una riduzione degli oneri concessori, per esempio del 30%, come proposto da altre regioni.

Nel ringraziare per l'attenzione e la sensibilità dimostrata, come sempre, nei riguardi delle proposte provenienti dal partenariato tecnico e sociale, si porgono distinti saluti.

*Il Coordinatore della Commissione Urbanistica
dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto
Ing. Giovanni Farese*